



Peri...periodico di informazione musicale, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, fonico, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e cantato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari stonati⁽¹⁾, questo secondo numero di Grolling Stone non ha senso⁽²⁾. Nessuno dei Redattori voleva trattare ancora di musica, anche perché continuiamo a non capirne un cazzo. Però avevamo voglia di commemorare il trentacinquesimo anniversario dell'uscita di THE DARK SIDE OF THE RHUM e quindi abbiamo tributato questa copertina alla copertina.

Inoltre, nel breve lasso di tempo che ci separa dalla prima uscita⁽³⁾, diversi artisti ci hanno contattato implorandoci di farsi recensire e/o intervistare.

E noi che siamo degli idioti l'abbiamo fatto gratis.

Di conseguenza abbiamo approfittato dello spazio a loro dedicato per insultarli.

Fra tali artisti spiccano due nomi di grandissima rilevanza nazionale, al punto che forse addirittura qualcuno di voi potrebbe di conoscerli.

E qualcuno di loro potrebbe vergognarsi!

Approfittando delle solite zanzarosissime e birrosissime serate estive, infatti, abbiamo intervistato **Davide Van De Sfroos** e **The Styles!**

Van De Sfroos è quello che canta in dialetto comasco, e quindi gli piace il vino.

The Styles sono quelli che sono andati al Festivalbar, quindi gli piace tutto.

Fra l'altro quest'ultimo gruppo non avevamo neanche idea di chi cazzo fosse, visto che al circolo "reduci del '15 - '18" dove usciamo abitualmente trasmettono solo canzonissima

e gli ultimi successi di Claudio Villa (Granaadaaaa!!!!). Gli artisti che invece non hanno rilevanza neanche a casa loro⁽⁴⁾, li trovate a pagina 6.

Sparsa qua e là per il giornale altre minchiate alcoliche e musicali.

MAD Morrison

⁽¹⁾ nel senso di ciucchi!

⁽²⁾ neanche il primo ce l'aveva.

⁽³⁾ circa 11 mesi

⁽⁴⁾ probabilmente adesso sono famosissimi, ma noi, come al solito, li abbiamo recensiti con anni di ritardo.

PEPPO E LA FANTASY BAND

*Cari audilesi,
Questa volta il nostro free-lance Hic Nick ci ha mandato un articolo che ripercorre i suoi trascorsi di sassofonista da balera (uno dei tanti stratagemmi messi in atto nell'inutile tentativo di rimorchiare qualche tardo-na).*

La particolarità di questo pezzo è che, a differenza delle puttanate che ci manda di solito, stavola è tutto assolutamente vero!!!

MAD

Ta taa ta –ta taa-ta... il sinopato refen del mio portatile rompeva il silenzio. Nessuno rispose. “Pirla siamo alla porta” giunse dal retro. Possibile che facessi ancora confusione con le suonerie impostate? Comunque corsi ad aprire. Davanti a me si stagiavano le sagome dei fantastici quattro... cirrosi dietro la luce abbagliante del sole.

Mancava giusto il Mad. Che erano loro capi da due cose: dal gessato, dalla maglia rossa cirrosa, dalla forma stessa delle sagome, dall'odore di alcol, dalla puzza di sudore, da un barile di birra posatoi lì a terra, da quattro scimmie che li accompagnavano, dallo stuolo di fans che li seguiva, da un poliziotto che li inseguiva... In pratica se vedete un casino così in giro o è il festival bar o sono loro a passeggio. Beh, ed anche dal fatto che dissero: “Siamo i direttori del cirroso, abbiamo bisogno di te”

Mi passo tutta la carriera giornalistica davanti agli occhi. “Hic Nick, raccontaci di quando suonavi il sax nel complesso di Peppo e la Fantasy Band!”

Così non indugiai.

Quell'anno suonavamo a Legro. Non “Allegro”, proprio Legro si chiamava il posto!

Le mie ammiratrici si assiepavano nei pressi del palco. Un rialzo di cemento, probabilmente un bunker diroccato, devastato da una bomba caduta durante la seconda guerra mondiale e rimasta inesplosa. Lo sfondo era costituito da un parziale reticolato, anch'esso bucato di canne di bambù mezze rotte e mezze marce e mezze. Un solo e misero faro giallo da cantiere posto al centro, da 2000 watt illuminava il viso della nostra incantevole cantante, che per l'occasione aveva messo l'abbronzante e tolto il giacchino, mostrando a tutti i seni cadenti combattere la gravità uscendo da un decolté improbabile. Era biondissima lei, ma solo a tre cm dal cuoio capelluto, ove la ricrescita visibile lasciava affiorare i più svariati toni di grigio e bianco, ed anche giallo unto. Un bassista basso basso con la barba suonava appoggiato alla parete della cassa della batteria. Si sedeva sempre lì, tanto il batterista la cassa non la usava mai. Lui, il batterista, si definiva il “virtuoso del piatto”. Era un ex cuoco e per questo suonava solo battendo sui piat-

ti. Ultimi non ultimi completavano il complesso (n.d.a.: di colpa) una ragazzina di 14 anni dotata di apparecchio, amica di una compagna di classe di un'amica della sorella del bassista, che era stata assunta per suonare la chitarra elettrica col distorsore ma che in effetti col liscio centrava proprio zero ed il Peppo... Il re del tastierino. Era un drago a suonare, ma non suonava mai, perché il suo strumento era il flauto traverso che aveva imparato a suonare da giovane nella banda del paese. Lui arrivava, piazzava la tastiera, schiacciava un tasto e taac dalle casse ti veniva fuori “la cumparsita”, “Madonnina dai riccioli d'oro”, “Calice amaro”... esattamente nell'ordine prescelto. Il peppo aveva 68 anni ed un bicchiere di rosso posato sulla tastiera.

“Cazzo...” diceva “..Quando la tastiera la suna i duvarò ben fa na quai roba! I poda mia schiscia ma al buton d'la pausa...”.

Che drago il Peppo, nel suo completo a paillet.

“La ballata del camionista” era ormai alla conclusione e ci apprestavamo ad eseguire uno dei must del nostro repertorio. “Tu tu il pulmino blu”. Avevo composto personalmente il testo del successo ed ogni volta che lo suonavamo mi riempivo di orgoglio. Posai tra le labbra il bocchino del sax, che scintillò insieme ai bottoni del gessato. Attaccai:

“Pulmino bel pulmino chissà dove te ne andraiuiiii Pulmino mio bel pulmino chissà dove non lo sai Pulmino quel bel pulmino portami a ballaaaaaar voglio veder il mare profondo profondooooo voglio ballare un manbo in tondo in tondooooo...”

Grandioso.

La folla di si accalcava ripetendo insieme gli stessi gesti inconsulti che ci eravamo inventati per far diventare il pezzo un successo dell'estate. Mentre suonavamo ondeggiavamo anche noi sul palco sorridendo e beti ed ammiccando a tutti.

Ogni tanto il bassista barbuto si destava dal torpore ed emetteva un sonoro “yahoo”. Lo faceva anche su altri brani, urlando. Era il suo stile e veniva molto apprezzato da nostri sostenitori che si affrettavano a mandarli segni di “ok” alla Fonzairelli in risposta. Quando finì il brano scattò un applauso e la cantante passò 12 minuti a salutare “... e a Carla da Mendrisio, un bacio a Marietto della baraggia di Suno.... Un caro abbraccio a Marzia di Briga ed a suo marito Stefanino, al figlioletto Angelo e ...al bel biondino laggiù che beve lo Jägermeister un bacio grosso...”

Io bevevo, ammiccavo e bevevo, bevevo e suonavo... ecco perché, ed ora lo sapete, sono Hic Nick dal whisky facile, il sax più sex che c'è!

Do-Re-Mhic-Nick

**SUONI IN UN GRUPPO
e vuoi farti sputtanare da noi??**

HAI UN LOCALE

e vuoi offrirci da bere??

CONTATTACI!! Scrivi a redazione@ilcirroso.it

(Va beh, ok... Anche per segnalarci le date!!)

**Vuoi essere sempre
aggiornato su date,
gruppi, feste ed eventi?**

**Visita la sezione
“Appuntamenti” su
www.ilcirroso.it**

INTERVISTA A DAVIDE VAN DE SFROOS!!!

-Ciao Davide.

Visto che i nostri lettori sono ubriacconi e semi analfabeti, mi dici subito qual è la prima cosa che vuoi che scriva? Così se anche non vanno avanti a leggere tutto l'articolo, almeno quella sei sicuro che la leggono.

-NON ANDATE AVANTI a leggere tutto questo giornale, perché non ne vale la pena!

Se poi si parla della mia vita e della mia storia, basta che leggete gli ultimi 15 anni di articoli usciti su di me, che dicono tutti più o meno le stesse cose.

-Sì, infatti a noi di queste cose ce ne frega relativamente... Nel senso che vorremmo indagare altri aspetti. Per esempio: tu sei un lagheè...

-Sì.

-Non ti fa effetto stare vicino a tutta quell'acq*a, così analcolica?

-Il paese di Acquaseria, che è vicino al mio, vanta (credo) il maggior numero di bar in rettilineo, e credo anche il record di minor concentrazione di bevitori di acq*a.

Il fatto che l'acq*a sia "seria", sia nel nome del paese, sia di fatto, è anche spiegabile.

-Nel senso che è acquavite!

-Nono, è proprio seria nel senso che neanche i pesci dicono le barzellette. E' noiosa, insomma. Non la beve nessuno. E poi è noto che chi beve l'acq*a del lago è perché sta annegando, o perché proprio non ha più niente da fare.

-Ok. Senti un po', io sono venuto al concerto al forum... Tra l'altro ho speso 20 euro perché doveva essere l'unica data del tour e invece ti ritrovo nel mio paese gratis!

-E' perché anche noi siamo

dei balordi e facciamo dei trucchi incredibili! Siamo dei bugiardi, come tutti.

-Ah, ecco. Comunque al forum mi ha colpito il fatto che ci fossero persone da Avellino e da tutta Italia. Gente che probabilmente non capisce una mazza di quello che canti!

-Sì, però se vai ad Avellino il sottofondo lo fa il Taurasi, se vai in Valtellina lo fa l'Inferno, se vai nell'Oltrepò Pavese ci pensa il Barbera... Quindi alla fine dei conti, capire o non capire una canzone dipende da quanto hai voglia di capirla. Io ascolto anche canzoni in greco, per esempio, di cui canticchio le strofe e so più o meno di cosa parla il testo. Quindi figurati coi dialetti d'Italia: sardi, liguri, siciliani, salentini... Si può fare!

-Sì, in effetti io quest'estate sono andato alla Notte della Taranta e devo dire che dopo il terzo bicchiere di vino iniziavo già a capire...

-Esatto. Vedi?

-Per esempio ti ho sentito a volte fare Crèuza de Mâ, Zirichiltaggia o altre canzoni in dialetti che non conosco. E il tuo pubblico le cantava.

-Il mio pubblico le conosce tutte, queste canzoni qua e le apprezza a prescindere dalla lingua.

-Sì, ma tutto ciò mi fa sorgere un dubbio. Per esempio "La Curiera" è una delle tue canzoni che scatena sempre il boato fra il pubblico, ma non è che sia precisamente quella col testo più impegnato!

-No. Ma probabilmente è perché è una delle più vecchie, quindi ha avuto più tempo per diventare un tormentone. E poi è una

canzone che è nata con noi, ancora nella prima formazione. Ed è scanzonata. E' quasi un cartone animato in movimento.

-Quindi (e torniamo al dubbio che avevo) non è perché alla gente non frega un cazzo di quello canti e gliene frega solo di tazzare e ballare.

-No. Anche perché poi nelle richieste ci sono sempre le canzoni più impegnate e più difficili da proporre.

-Visto che canti in dialetto, ti è mai capitato di essere strumentalizzato? E magari associato a qualche parte politica...

-C'è stato sicuramente un periodo in cui c'erano alcuni giornalisti che si divertivano con queste cose, però in generale direi di no, anche perché io ho sempre precisato il fatto di non appartenere ad alcuna parte politica. Nei primi anni qualcuno che non mi conosceva mi chiamava oppure mi evitava perché dava per scontato che stessi da una certa parte. Ma poi si è capito che non è vero. E infatti mi chiamano a feste di CL, della Lega, di Rifondazione...

Poi ovviamente se una persona a cui piace la mia musica butta via tutti i miei dischi perché ha letto qualcosa di questo genere, lo sconfitto è lui.

-Io l'anno scorso ho intervistato i Longobardeath...

-Sì, li conosco

-Ho fatto più o meno la stessa domanda e mi hanno risposto che loro aderiscono al Partì de l'umbrèla (mangé, bef e fé andé la canèla - Cfr. Grolling Stone n. 1). Ti ci identifichi anche tu?

-Sì, assolutamente (*ride*).

Comunque credo che anche

lì... Un gruppo che scanzona i Motorhead in dialetto lombardo goliardico non lo puoi strumentalizzare. I loro testi basta leggerli per capirli.

-Sì, anche perché se li ascolti non capisci un cazzo.

-Ma smettila. Non è vero.

Dai, un'ultima cosa: hai mai suonato da ciucco?

-Sì... Ma non lo farò più. Cantare queste canzoni da ubriaco, o assumendo marijuana è un disastro, perché non riesci ad avere il controllo delle parole. Se canti una canzone come "La Poma", che va a una velocità vertiginosa e sei appena appena fuori controllo viene fuori una schifezza.

-Invece quando le scrivi...

-Ah, quando scrivi puoi far quello che vuoi!

-Il tuo vino preferito?

-Mah, vado a periodi, come con la musica. Sicuramente ho una grande simpatia per il Nero d'Avola che bevo settimanalmente.

-Concordo!

-Poi mi piace il Cannonau degli ultimi dieci anni. Ma poi è ovvio che Barolo, Chianti o Morellino sono sempre ben accetti.

Però non vorrei lasciar perdere quei vini da tavola di tutti i giorni che sono poi quelli che fanno la differenza, nel senso che il Barolo devi berlo con certe pietanze, nel momento giusto, con anche un po' di meditazione, direi. Mentre poi il "bere bene" lo vedi su cosa bevi tutti i giorni.

-Però tutti rossi, mi par di capire.

-Sì, sui bianchi mi piace il Tocai (o come bisogna chiamarlo adesso) o il Greco di Tufo, però solo quei due lì. Gli altri, boh... Non mi piacciono.

-Ok, grazie Davide! Sam

INTERVISTA A THE STYLES!!!

-LUKE: Prima di tutto... Voi siete davvero degli alcolizzati o siete capaci di bere solo a parole?

-STEVE: E soprattutto, com'è nata l'idea del Cirroso? Complimenti.

-In quinta liceo, quattordici anni fa, come giornalino scolastico. Poi abbiamo ripreso tre anni fa (Se volete la storia del Cirroso leggetela sul sito! N.d.MAD). Adesso facciamo le serate alcoliche e facciamo bere la birra con la cannuccia, o nel pappagallo dell'ospedale.

-LUKE: che figata! E dove le fate 'ste cose?? Voglio venire anch'io!

-STEVE: direttamente all'ospedale!

-Sì, esatto. Le facciamo direttamente all'ospedale, così se qualcuno esagera... Ahahahah

-TUTTI: ahahahahahaha.

-Va beh, dai. Iniziamo l'intervista?

-GUIDO: sì, dai. Sono pronto a dare le risposte più stupide che abbia mai dato in vita mia! Anzi, facciamola tipo telequiz! Tu fai le domande e noi facciamo finta di schiacciare il pulsante e... NOOOO!!!

(fingendo di schiacciare il pulsante tira una manata sul tavolo e rovescia il vino)

-No. Magari no, eh!

-LUKE: siccome io sono quello intelligente del gruppo, fai a me le domande intelligenti e a loro quelle stupide.

-Eheh. Sentite... Visto che i nostri lettori sono sempre ubriachi e quasi tutti alfabeti...

-LUKE: Il nostro pubblico ideale!

-...mi dite la prima cosa che volete che io scriva? Così magari qualcuno arriva a leggerla.

-LUKE: FIGA!

-GUIDO: ma no! Non siamo un gruppo volgare!

-LUKE: ci piace la gnocca!

-STEVE: la vagina, allora!

-La vulva.

-LUKE: no, dai. La prima riga da scrivere è questo slogan: The Styles! Vieni a conoscerli e ti offriranno un giro!

-Bella, mi piace! Dai, allora iniziamo con le domande vere. Facciamo finta (ma proprio finta, eh???) che io sia uno che non vi conosce per niente e non sa assolutamente che musica fate.

(mi guardano con facce molto perplesse)

Ma sì, molto finta... Facciamo anche finta che io sia uno che non accende mai la tv e la radio perché sta sempre al bar.

-GUIDO: sei fidanzato?

-Ovviamente no: sono un alcolizzato.

-GUIDO: è una delle risposte più intelligenti che abbia mai sentito. Comunque peccato, perché avresti potuto chiedere alla tua fidanzata chi siamo e lei l'avrebbe saputo!

(seguono due minuti di cazzate da ciucchi e battutacce da osteria)

-LUKE: non mi ricordo più. Che domanda ci avevi fatto?

-Chi cazzo siete??

-STEVE: io sono uno che faceva il geometra e a un certo punto ha detto "basta"...

-LUKE: sì, ma il geometra alcolizzato. Faceva gli ascensori senza le porte!

-Sì, ma quando vi è cambiata la vita? Come siete nati come gruppo?

-LUKE: ci è cambiata nel momento in cui abbiamo scelto di suonare uno strumento.

-Sì, ma... Vabbè, ho capi-

to. Mettiamo un link al vostro sito o a wikipedia e la gente si va a leggere lì chi siete, visto che non riuscite a dirmi niente! Così se uno proprio proprio vuol conoscere...

-STEVE: però così suona come un affronto.

-Va beh, ma allora chi cazzo siete???

-LUKE: potremmo dirti che siamo dei musicisti da quando siamo nati. Potremmo dirti che siamo delle rockstar. E invece siamo degli ubriaconi del cazzo. Però ci divertiamo a suonare.

-Suonate ancora in modo genuino.

-LUKE: esatto. Genuino. Non ci interessa niente del resto.

-Come definite la vostra musica?

-GUIDO: Pop! Perché è il rumore che fa lo champagne quando lo stappi.

-Bella. Questa mi piace. E' tua?

-GUIDO: Sìsì, mi è venuta adesso, spontanea.

-Ma adesso fate una vita da rockstar?

-LUKE: beh, se vita da rockstar vuol dire "bere tutti i giorni e farsi le canne", lo facevamo anche prima!

-Però vi darà la possibilità di bere gratis molto di più, no?

-STEVE: effettivamente, questo sì!

-GUIDO: sìsì. Chiedi un po' a Mondo Marcio, che ha un conto di 7000 euro da pagare dopo l'afterparty del Festivalbar 2007.

-Sì, ma dai, vi sarà cambiata un po' la vita da quando facevate i tre geometri alcolizzati, no?

-LUKE: ma noi eravamo già rockstar prima. Dentro.

-GUIDO: rockstar ci nasci. Keith Richards era già rockstar a 15 anni!

-Quindi in pratica mi sembra di capire che siate rimasti gli stessi di prima.

-LUKE: no, ci siamo calmati!

-STEVE: sì, prima eravamo molto peggio!

-GUIDO: quando avevamo vent'anni arrivavamo anche a quindici, sedici vodka-redbull in una serata. Adesso dobbiamo tenerci un po'!

-Eh, già... Adesso siete rockstar.

-AMMIRATRICE: oh, guarda che loro hanno fatto anche una canzone con J AX!

-Sì, lo so. Ma non volevo fare neanche una domanda su J AX... Gli ele faranno già sempre tutti!

-TUTTI: Noooooo!!!! Figuratiiiiiiii!!!!!!

-Ma è uno che tazza?

-LUKE: no.

-E allora non me ne frega un cazzo. Parliamo di voi. Per esempio: le canzoni le scrivete voi? O ve le scrivono Boncompagni, Paolo Limiti, Cristiano Malgoglio?

-LUKE e STEVE: le scrive Guido, le scrive Guido.

-GUIDO: sì. Ma in realtà siamo un po' particolari perché abbiamo proprio un nostro studio, che sia chiama Style Studio, in cui avviene tutta la produzione delle canzoni.

-Solo per voi o anche per altri?

-GUIDO: adesso stiamo producendo il disco di J AX. Comunque è una cosa particolare perché di solito tutti i gruppi si affidano a un personaggio vecchio, brutto, grasso e con la barba che li produce e gli dice come suonare. Noi invece pretendiamo di farci la nostra musica e suonarla come piace a noi, nella speranza che, essendo fatta da giovani,

**FAI COME I REDATTORI DEL CIRROSO!
BEVI SOLO BIRRE ORIGINALI!
NON SCARICARLE E MASTERIZZARLE!**

(perché poi sanno di silicio)

piaccia ai giovani.

-Ma quindi quando voi concepite delle canzoni, sia quando le scrivete, sia quando le produce... Siete ubriachi?

-LUKE: oh, ma lo sai che tu stai facendo le domande più belle che ci abbiano mai fatto in vita nostra??

-STEVE: ma la domanda giusta sarebbe: "quand'è che non sei ubriaco??"

-Ecco, ma ne aggiungo anche un'altra. Quando rileggi le canzoni che hai scritto da ubriaco il giorno dopo, ti piacciono ancora?

-GUIDO: allora, diciamo che esistono delle sostanze, come per esempio l'alcol (e altre, ma noi siamo un gruppo pulito!), che aiutano la creatività. La mente si libera un po' e magari spari il 90% di cazzate e il 10% di robe buone.

Quando poi viene la produzione della canzone, il momento più tecnico, allora devi essere sano e lucido.

-Cosa ne pensate dei gruppi giovani che ci sono in Italia adesso? Io personalmente sono d'accordo con Homer Simpson quando dice che la musica ha toccato il culmine nel 1974.

-GUIDO: guarda... Il bello della musica è che si rinnova in continuazione. Quindi nel momento in cui tu cominci a dire che "la musica che fanno i ragazzini è musica di merda", automaticamente sei vecchio.

-Però comunque io ho l'impressione che la musica di oggi sia più "costruita" di prima. Non lo so...

-GUIDO: è possibile, però se pensi per esempio alla musica degli anni '80 lo era anche di più.

Per esempio, prendi i Finley, che molti deridono e prendono per gruppo costruito. Beh, loro secondo me sono il gruppo meno costruito della storia della musica. Se fossero in un gara-



ge, da soli, farebbero esattamente le stesse cose che fanno ora.

Quindi la visione che abbiamo noi (che pensiamo di saperne di musica) della musica dei "ragazzini", è assolutamente distorta. Anche perché le generazioni sono sempre più veloci. Prima c'erano le ondate rock, pop, rap, hippy, che duravano dieci anni. Adesso ogni due anni cambiano i generi, quindi si fa sempre più in fretta a diventare vecchi.

Io voglio fare pop, nel senso di musica popolare!

-Mi piacciono le tue risposte.

-LUKE: e a me piace il tuo vino!

-Ultima domanda prettamente tecnica e musicale: voi siete andati al FestivalBAR perché eravate convinti che fosse un bar dove si beveva!

-LUKE: ma infatti lo è! Ma ricarica la batteria, perché se iniziamo a raccontarti le storie del Festivalbar non finiamo più!

-GUIDO: allora, ci siamo ubriacati alle undici del mattino con il Donnafugata, insieme a Elisa e Pino Daniele. Poi ci hanno portati in

un hotel dove c'erano tutti i cantanti. Ci hanno dato le chiavi della nostra camera e tutti sono andati su. Invece noi ci siamo fermati al bar e alle otto di sera eravamo ancora lì a tracannare Jack Daniel's. Poi siamo andati al palco e ci siamo ritrovati nel bar del backstage...

-STEVE: sembrava fosse una festa!

-GUIDO: abbiamo suonato e poi siamo andati all'after party e ci siamo scatenati.

-Forse è per quello che quest'anno non l'han fatto, il Festivalbar!

-STEVE: ti dico solo che fra noi e i Gemelli Diversi abbiamo lasciato da pagare a Mondo Marcio 7000 euro di champagne!

-LUKE: io mi ricordo solo che se non ci fosse stato Grido dei Gemelli Diversi mi avrebbero picchiato tutti i buttafuori di quella festa! Scrivilo: Grido, sei un grande!

Poi, sul pullman che ci portava in aereo, la Canalis ci guarda e ci fa: "Come va, ragazzi?" e noi: "ghghgh"...

-STEVE: non riuscivamo neanche a parlare!

-Ma perché eravate ciuchi o perché era la Cana-

lis?

-STEVE: perché eravamo fuori come delle mine!

-Se vi chiedessero di fare la pubblicità della Sprite la fareste?

-GUIDO: anche domani. Basta che ci paghino bene!

-LUKE: al limite la mischiamo con la birra.

-Beh, ma lo sapete che una delle mie bibite preferite è la panascè, però con la birra al posto della gazzosa!

-LUKE: ahahaha, questa è bella!

-Dai, ultima domanda: la vostra bevanda preferita.

-STEVE: tutto!

-LUKE: il rhum. Con qualsiasi cosa, o anche da solo. Però ne bevo sempre meno. Uff.

-Ok ragazzi, per me può bastare. Ultima cosa...

Mi offrite da bere??

-GUIDO: no. Noi abbiamo accettato di fare quest'intervista perché ci avevano detto che offrivi tu!

-Oppor... Allora cancello tutto!

Sam

RECENSIONI MUSICALI

(ma perché continuate a chiederle a noi??)

Innanzitutto iniziamo col dire che, mentre stavamo ascoltando con grandissima attenzione e concentrazione questi cd abbiamo avuto la netta impressione che le canzoni fossero tutte uguali.

Poi ci siamo accorti che era la quarta volta che il media player ripeteva lo stesso brano.

(Fanculo Bill Gates!)

E questo sta a significare due cose:

- 1) eravamo ciucchi
- 2) sentite sul media player, figuratevi che qualità del suono che avevano.

Anche perché di solito le uniche musiche che sentiamo sul media player sono le colonne sonore dei porno (accidentalmente accompagnate anche dalla traccia

video degli stessi).

Quindi non aspettatevi che nelle recensioni sottostanti vi sia della competenza musicale.

Piuttosto aspettatevi delle suggestioni emergenti dalla commistione di vibrazioni sonore e di alcuni fusti di birra.

La qualità dell'ascolto è stata resa ancor più ardua dalla

gara di "Jodel di rutti" promossa dalla Beneamata Unione Ruttofili Polacchi (B.U.R.P.) che si è svolta all'interno del cesso della Redazione, subaffittato per l'occasione.

Quindi:

Sappiate che se continuate a chiederci di recensirvi, i risultati saranno così!

THE BOOMERS: FAST & BULBOUS

I Boomers al Sam han fatto venire mal di testa.

Ma forse erano le birre.

Comunque il nostro critico musicale di fiducia (cioè il primo chitarrista che abbiamo raccattato al bar) ci ha detto che hanno un'atmosfera anni '70, con dei richiami dei primi Green Day, ovvero le college band che negli anni '90 erano i trii musicali.

Eh?

Ah, no, errata corrige, non aveva detto così.

Aveva detto che si sente che hanno influenze di entrambi i generi.

Il cd a prima vista, sembra uno di quelli veri, nel senso che ha una bella copertina e un packaging professionale.

E il cd è rotondo!

Di conseguenza apprezziamo che la loro prima traccia si intitoli "antirave", visto che anche noi siamo contro i rave, perché non ci piacciono le feste dove ci si impasticca, ma solo quelle dove si beve.

Il disco ha delle spiccate sonorità punk rock, con un pizzico di blues (*). I suoni sono graffianti, sporchi, ciucchi e con un pizzico di blues.

La registrazione, a noi, con tutto il rispetto, sembra un po' cacofonica, ma ci viene il sospetto che sia una cosa voluta. Se è così, allora ci siete riusciti (ma con un pizzico di blues).

Il risultato è un prodotto di buona qualità, sincero come

un bicchiere di barbera, ma con un pizzico di blues.

Il loro sito: www.boomers.it

(* I Redattori hanno litigato per ore cercando di capire che cazzo sia 'sto blues!

Sam pensava fossero dei preservativi,

CCB pensava fosse il curacao,

Rottame sosteneva trattarsi di un genere musicale che se non hai la ciocca triste te la fa venire.

Jaeger e il MAD stavano limonando ascoltando il cd.

(Alla fine, crediamo che avesse ragione Rottame).

NERA LUCE: NERA LUCE

I Neraluce richiamano i Timoria, ma con influssi molto più metal, e fin lì (non ci crederete) ci eravamo arrivati anche noi.

Però poi tali influssi si risolvono in un cantato molto più vicino al pop rock italiano contemporaneo, avvicinandosi anche allo stile delle Vibrazioni.

Bella merda.

No, dai, stiamo scherzando!

In realtà il cantato in Italia sulla base rock (con un pizzico di grunge) ci piace assai.

Le nostre (inesistenti) competenze musicali non ci permettono di dare un parere serio sul disco (d'altronde il MAD nel '62 aveva pronosticato "Ma chi cazzo sono 'sti Beatles? Non farà mai successo un gruppo così! Vuoi mettere coi Dik Dik?"), però secondo noi

sono bravi.

Il rock è cazzuto e ben suonato, la voce è incisiva e limpida come grappa. I lenti sono gradevoli, ma a noi ovviamente piacciono di più i pezzi che pestano (e i ragazzi su questi ultimi ci sanno davvero fare).

Per esempio, ascoltando "Giuda" (pezzo che ci piace particolarmente perché si accompagna spesso col porco!), il MAD si è messo a

pogare col frigorifero, facendo saltare tutti i tappi delle Moretti.

In conclusione il cd è piccante come la 'Nduja e corposo come un buon Cirò rosso calabrese.

Il sito del gruppo è www.neraluce.it

Un solo consiglio: il prossimo disco chiamatelo ERBA LUCE!

IL CIRROSO TI ASPETTA CON IL SUO CARICO DI ALCOLICA GOLIARDIA SU:

www.ilcirroso.it

E ANCHE SU:

www.myspace.it/ilcirroso

LA MUSICA DI LUCIO BOTTISTI

Quante volte ci siamo sbronzati in spiaggia, o in qualche baita di montagna, e abbiamo trascorso le serate cercando di cantare qualche classicone di quelli che davvero nessuno ignora?

Quanti di noi hanno addirittura tentato (invano) di imparare a strimpellare la chitarra nella vana speranza di rimorchiare qualcuna e, addirittura, incredibilmente, limonarla???

Ebbene, ci pare giusto in questa sede tributare un ricordo al re indiscusso dei classici, al cantautore che più di ogni altro ha arricchito il panorama musicale italiano di pezzi intramontabili e orecchiabili, che sono entrati nei cuori e nei fegati di tutti noi.

LUCIO BOTTISTI

ci ha fatto sognare con pezzi storici e conosciuti da tutti, come per esempio:

Bicchieri e parole

Mi ritorni in bocca

I giardini di malto

Il mio rutto libero

Acq*a vite, acq*a chiara

Dieci bottiglie

La canzone del bere

Tazza, Linda

Il tempo di tazzare

Un avventore

**Io berrei... non berrei...
ma che vuoi??**

Ancora rum

Sbronzarsi un po'

Sì, tazzare

Una birra per amico

Con il nastro azzurro

Grazie Lucio, per aver permesso alle nostre corde vocali di tenersi sempre in esercizio, sempre rinfrescate con una buona birra!

Tu chiamale se vuoi... Libagioni!

IL CIRROSO PRESENTA: IL MUSIBICCHIERE!!!!

Inspirandoci al nuovissimo gioco IL MUSICHIERE, recentemente approdato sugli schermi a tubo catodico in bianco e nero del circolo dei reduci del '15 - '18, vi sottoponiamo questo originalissimo e innovativissimo quiz: Indovinate a che canzoni si riferiscono le seguenti citazioni

- E con gli amari amore, con gli amari mi sbronzerò.**
- Penso che una sbronza così non ritorni mai più.**
- Li incontri dove la gente tazza e va ad orinare.**
- Vino rosso su (vino rosso su), birre gialle giù (birre gialle giù).**
- E ci fanno compagnia le bottiglie di liquore.**
- In questa notte di venerdì perché**
- non tazzi, perché sei qui.**
- La puzza di gazzosa mi fa girar la testa.**
- E non si può restare sobri, con certe botti qui.**
- Certe volte fai pensieri strani e con l'amaro, con l'amaro ti sbronzi.**
- Quando sei qui con me questa strada non ha più vigneti, ma calici, calici infiniti.**

1. La donna cammouau
2. Nel rum dipinto di rum.
3. Uomini sobri
4. Sognando caiptroska
5. Quello che le donne non bevono
6. Si può bere di più
7. La mia vodka
8. Certe botti.
9. Grippachiana
10. Il cielo in una mezza

CERCO, OFFRO, SCAMBIO, VENDO, COMPRO, TAZZO, SBOCCO, TROMBO (forse)

Per contattare gli inserzionisti rivolgersi a redazione@ilcirroso.it

Gruppo death metal punk pop country western trash cerca chitarrista abile negli assoli con la bottiglia di Jack Daniel's.

Gruppo di tributo a Mario Merola cerca zappatore avvinazzato. Possibilmente con dipendenza cronica da Greco di Tufo.

Anna Tazzangelo cerca nuovo fidanzato camorrista che le faccia vincere Sanremo. Offresi disponibilità immediata di qualsiasi orifizio.

Mezzosoprano di mezza età cerca mezzo gruppo munito di mezzi propri per mezza collaborazione. Compenso in mezza.

Cantante ciccione bleso e dislessico cerca batterista possibilmente frocio per formare gruppo di alcolizzati di nome GLI OMACCIONI.

Liutaio di grande esperienza offresi per liutare in compagnia. Perché chi non liuta in compagnia non è figlio di sangria.

Vendo violino Stradivari originale con macchie di urina e vomito. Pezzo unico!

Vendo cornamusa impermeabile in gore-tex usata per contrabbando di Whisky originale scozzese.

Sassofonista cerca Bocchino.

VUOI ESSERE TU LO *SPIRITO* DELLA FESTA?
 SEI STANCO DI FARTI NOTARE
 SOLO PERCHE' VOMITI IN MEZZO ALLA SALA?
 SALI SUL PALCO E DIVENTA PROTAGONISTA DEL

KARAVODKE

CON

TAZZA TU!



Incluso nella confezione, oltre al classico microfono da litro troverai un cd con le canzoni più gettonate nelle HIC PARADE di tutto il mondo!

IL MEGLIO DELL'OKTOBERFEST!

Ein prosit, ein prosit, der gemütlichkeit

I CLASSICI DEL LISCIO

Vecchia Romagna mia (sento la nostalgia del passato)

TUTTE LE OSTERIE DALLA 0 ALLA 9999!

E con l'edizione deluxe con etilometro

potrai leggere sullo schermo le parole già biascicate a seconda del tuo livello alcolico e vedere apparire nel testo gli *HIC* e i *BURP* già sincronizzati con te!